

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00088438	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA -	49	LAZIO
PROVINCIA E COMUNE: <b>LT - GAETA</b> LUOGO: <b>Via del Duomo</b> OGGETTO: <b>Duomo di S. Erasmo</b> CATASTO: <b>F. 35, part. N (Catasto terreni); sez. urb. 9, part. N (Catasto fabbricati)</b> CRONOLOGIA: <b>Sec. VII; sec. XII/XIII; sec. XVII; sec. XIX; sec. XX</b> AUTORE: DEST. ORIGINARIA: <b>Chiesa</b> USO ATTUALE: <b>Chiesa</b> PROPRIETA': <b>Comune di Gaeta, privata</b> VINCOLI <b>LEGGI DI TUTELA L. 1497/1939, D.M. 17/5/56, G.U.n. 133 del 30/5/56</b> <b>P.R.G. E ALTRI: P.R.G. (app. n° 1498, 10/10/73): zona A, centro storico P. Part. (app. 2869, 3/7/79): restauro conservativo</b> <b>L. reg. n. 30 del 2/7/74 e succ. modif.</b> TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI PIANTA: <b>A croce latina a tre navate e coro allungato</b> COPERTURE: <b>Tetto a due falde con manto in coppi; copertura piana</b> VOLTE o SOLAI: <b>Volte a botte, volte a crociera</b> SCALE: <b>Scale a due rampe, a tenaglia</b> TECNICHE MURARIE: <b>Muratura in pietra squadrata, paramento in intonaco e in mattoni</b> PAVIMENTI: <b>Lastre di pietra squadrate</b> DECORAZIONI ESTERNE: <b>Cornici, lesene, colonnine, rosone in pietra</b> DECORAZIONI INTERNE: <b>Stucchi</b> ARREDAMENTI: <b>Arredi sacri</b> STRUTTURE SOTTERRANEE: <b>Volta a botte (cripta)</b>			DESCRIZIONE: <span style="float: right;">(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</span> Gli ingressi al duomo sono due: uno, il più antico e forse il principale sull'impianto originario, attraversa il fornice del campanile, lo altro è sul fronte opposto costruito nel sec. XX. La pianta della chiesa è a croce latina con tre navate separate da tre grossi pilastri, sui quali si impostano archi a tutto sesto con cornici di stucco. Le navate sono coperte da volte a botte. Si sale al presbiterio - nella zona compresa tra gli ultimi due pilastri - con una scala a tenaglia: lo spazio tra le due rampe è occupato da una lunetta di ispezione all'ambulacro sottostante. Il coro rettangolare molto allungato è a quota più alta del presbiterio. Sul fondo delle navate laterali piccole scale a due rampe, con balaustre di ferro riccamente ornate, portano alla cripta (Succorpo e Cappella di S. Erasmo). Un cancello barocco di bronzo massiccio è sul suo ingresso, ad imitazione di quello della Cappella di S. Gennaro a Napoli. La cripta è rivestita di marmi policromi e di stucchi dorati ed è coperta da una volta affrescata nella seconda metà del Seicento da Giacinto Brandi. La struttura della chiesa è in muratura di pietra squadrata con paramento in intonaco; la facciata è rivestita in mattoni. La copertura è a tetto a due falde con manto in coppi nella navata centrale, a terrazza su quelle laterali. La facciata del Duomo ha paramento in mattoni rossi con decorazioni in pietra bianca; è tripartita verticalmente ed ha un porticato ad archi acuti a tre campate, coperte da volte a crociera e soprastante loggiato con due bifore ed una trifora centrale. (segue allegato n° 1)		

DATA: Anno 1981

COMPILATORE DELLA SCHEDA:  
 Arch. Rossella Foschi  
 Correzione e integrazione  
 Arch. Rossella Foschi  
 Paola Grillo e Pietro Mattel

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:  
 (Ing. Giovanni Di Giso)  
 IL SOPRINTENDENTE VICARIO F.F.  
 (dr. Arch. Maria Grazia Liguori)  
 (F. Foschi)

REVISIONI: Anno 1981: Arch. Giuliano Sacchi

Il Duomo sorge sull'area della primitiva S. Maria del Parco, di cui si ha notizia fin dal 681. Nell'842 vi furono trasferite da Formia le spoglie di S. Erasmo e, nel 971, dopo che il corpo del Santo, andato disperso, fu ritrovato dal vescovo Buono, l'ipata Giovanni e il figlio Docibile decisero l'ampliamento della chiesa. Ma soltanto nel 1106 il tempio, dedicato all'Assunta, fu consacrato dal pontefice Pasquale II. Come testimonia mons. Carlo Pignatelli nella visita pastorale del 1772, la chiesa era a sette navate separate da trentasei colonne. Non è possibile definire con esattezza la disposizione dell'antico duomo rispetto alla chiesa attuale. Il Ferraro così ha ipotizzato: "... Due file (di campate) sorgevano sullo spazio occupato attualmente dai pilastri di mezzo; un'altra fila in linea delle balaustre delle cappelle Concezione, S. Raffaele, Battistero; l'altra fila ancora esistente in piedi della navata detta la Chiesa Vecchia..., una fila in linea delle balaustre delle cappelle Carmine, Sacramento e S. Filippo, fila che rimane tuttora incastrata nella fabbrica, ed una sesta... che è nel presente passaggio dalla Sacrestia all'organo e al Seminario...". Il terremoto del 1231 causò numerose lesioni: furono eseguiti lavori di rinforzo alla struttura collegando le colonne con archi acuti.

Nel 1620, per volontà del vescovo di Gaeta, mons. Pietro VII de Oña, fu costruita la cripta. Essa, detta anche Cappella di S. Erasmo e Succorpo, doveva accogliere, sotto la zona dell'altare, il corpo di S. Erasmo e le reliquie dei Santi compatroni. Architetto e decoratore della sontuosa cappella, ricca di marmi policromi e stucchi dorati, fu Dionisio Lazari. La volta fu affrescata da Giacinto Brandi. La costruzione della cripta comportò il rialzamento di oltre un metro della quota del piano corrispondente della chiesa: in tali lavori fu allargato il presbiterio e rifatto il pavimento. La cattedrale ebbe un nuovo orologio nel 1646.

Nel 1683 i canonici spostarono l'altare dal transetto all'ingresso del nuovo presbiterio.

Dal 1787 al 1793, sotto il re di Napoli Ferdinando IV, la Cattedrale subì un totale rifacimento: fu inoltre abolita la ultima navata sulla destra, che venne adibita a ingresso e sacrestia. La primitiva facciata fu (segue all. n° 2 )

---

SISTEMA URBANO: Nel centro storico

---

RAPPORTI AMBIENTALI: Sorto nei pressi dell'antico "forum civitatis", era nell'unico spazio pianeggiante, punto di convergenza delle tortuose stradine che confluivano dall'alto. Costituiva un polo fondamentale della città. Il Duomo assieme al campanile (XI, XII sec., XIII sec.) conserva oggi il carattere di emergenza rivolta verso il mare, anche perchè via del Duomo è chiusa da un terrapieno dirimpetto alla sua facciata che impedisce la continuità funzionale e visiva con la struttura urbana circostante. Sono nei pressi i ruderi del Palazzo di Docibile I (IX sec.).

---

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Iscrizione nel coro del 1683: indica l'epoca del rivestimento con marmi policromi del coro stesso.

Epigrafe sulla porta della chiesa, di fronte all'ingresso (lato campanile): riguarda la consacrazione del nuovo tempio nel 1793.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Nel 1948 furono ripristinati, ad opera del Genio Civile, le murature, i tetti, gli intonachi, il pavimento; nel 1950-52 fu eseguito il restauro pittorico dell'interno e ricomposto e restaurato il coro ligneo. Cenni sui lavori sono documentati presso l'Archivio S.B.A.A. del Lazio nella pratica B/707 Mon.

---

BIBLIOGRAFIA: P. ROSSETTO, Breve descrizione delle cose più notabili di Gaeta, Napoli 1690  
 P. MATTEI, Il succorpo del duomo di Gaeta, ossia la cappella di S. Erasmo, in "Poliorama Pittorresco", XV, 1854, n°40 e

campanile (XI, XII sec., XIII sec.) conserva oggi il carattere di emergenza in città verso il mare, annesso però  
 chè via del Duomo è chiusa da un terrapieno dirimpetto alla sua facciata che impedisce la continuità funzionale e vi-  
 siva con la struttura urbana circostante. Sono nei pressi i ruderi del Palazzo di Docibile I (IX sec.).

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Iscrizione nel coro del 1683: indica l'epoca del rivestimento con marmi policromi del coro stesso.

Epigrafe sulla porta della chiesa, di fronte all'ingresso (lato campanile): riguarda la consacrazione del nuovo tempio nel 1793.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Nel 1948 furono ripristinati, ad opera del Genio Civile, le murature, i tetti, gli intonachi, il pavimento; nel 1950-52 fu eseguito il restauro pittorico dell'interno e ricomposto e restaurato il coro ligneo. Cenni sui lavori sono documentati presso l'Archivio S.B.A.A. del Lazio nella pratica B/707 Mon.

BIBLIOGRAFIA: P. ROSSETTO, Breve descrizione delle cose più notabili di Gaeta, Napoli 1690  
 P. MATTEI, Il succorpo del duomo di Gaeta, ossia la cappella di S. Erasmo, in "Poliorama Pittoresco", XV, 1854, n°40 e

41

S. FERRARO, Memorie religiose e civili della città di Gaeta, Napoli 1903, pp. 139-143

S. FERRARO, La colonna del Cero pasquale di Gaeta - Contributo alla storia dell'arte medievale, Napoli 1905

La colonna istoriata di Gaeta - Cenni storici e documenti pubblicati a cura del Capitolo Cattedrale, Gaeta 1909

A. DE SANCTIS, La cattedrale di Gaeta nei secoli XVII e XVIII, in "Bollettino di Storia e Arte del Lazio Meridionale", 7, 1971-72, pp. 81-105

A. GIORDANO, La storia dell'Archivio Capitolare di Gaeta, in "Gazzetta di Gaeta", 2, 1973, pp. 8-10

D.L. BERSHAD, Giacinto Brandi in the Cathedral of Gaeta, in "Antologia di Belle Arti", 2, 1978, 7-8, pp. 321-323

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 16/5/75						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE		X																
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI		X																
INTONACI INT.		X																
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: F. 37, rapp. 1: 1000 (all. n. 3)	FOTOGRAFIE: A.F.C. S.B.A.A. del Lazio Inv. Negativi N° 3630 - 3632 - 3635 - 3636 - 3637-3638-3639-3640  A.F. S.B.A.A. del Lazio:(all. n. 15)
FOTOGRAFIE: Vedi all. n. 4 (dal n° 5 al n° 13)	
DISEGNI E RILIEVI: Pianta (da G. Fiengo "Gaeta" Napoli 1971) (all. n. 14)	MAPPE - RILIEVI - STAMPE: Biblioteca della Provincia di Roma - Palazzo Valentini Vue de la Ville et fortresse de Gaete prise du Port (1824) - Inc. II 3, 1-5 U.T.E. di Latina - Catasto terreni: F. 37 del Comune di Gaeta, part. N. Catasto fabbricati: sez. urb. 9 del Comune di Gaeta, part. N.
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI: Archivio Capitolare di Gaeta - Atti notaio F. Buosso 6/9/1644, 18/7/1646, 2/9/1649: cripta e nuovo orologio - Visita pastorale di mons. Carlo Pignatelli (1722). A.S.B.A.A. del Lazio - Pratica B/688 Mon.
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....): All. n. 16, vecchia scheda A del 1975, compilata da: Arch.tti Maurizio Forte, Paola Grillo e Pietro Mattei

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Correzione e integrazione Arch. Rossella FOSCHI  <i>Rossella Foschi</i>	VISTO DEL SOPRINTENDENTE: (Ing. Giovanni DI GESO) IL SOPRINTENDENTE VICARIO F.F. (dr. Arch. Maria Grazia LIGUORI Ferretti) <i>[Signature]</i>	REVISIONI: Anno 1981: Arch. Giuliano SACCHI  <i>[Signature]</i>
DATA: Anno 1981		

La struttura della chiesa è in muratura di pie-  
tra squadrate con paramento in intonaco; la fac-  
ciata è rivestita in mattoni. La copertura è a  
tetto a due falde con manto in coppi nella nave  
centrale, a terrazza su quelle laterali.  
La facciata del Duomo ha paramento in mattoni  
rossi con decorazioni in pietra bianca; è tripart-  
ita verticalmente ed ha un porticato ad archi  
acuti a tre campate, coperte da volte a croce-  
ra e soprastante loggiato con due bifore ed una  
trifora centrale. (segue allegato n° 1)

SCALE: Scale a due rampe, a tenaglia	TECNICHE MURARIE: Muratura in pietra squadrate, paramento in intonaco e in mattoni	PAVIMENTI: Lastre di pietra squadrate	DECORAZIONI ESTERNE: Cornici, lesene, colonnine, rosone in pietra	DECORAZIONI INTERNE: Stucchi	ARREDAMENTI: Arredi sacri	STRUTTURE SOTTERRANEE: Volta a botte (cripta)
--------------------------------------	--	---------------------------------------	---	------------------------------	---------------------------	---